## Libano: la vita nonostante tutto!

Autor(en): Seydoux, Yves

Objekttyp: Article

Zeitschrift: Actio: una rivista per la Svizzera italiana

Band (Jahr): 95 (1986)

Heft 2: Formazione degli adulti : formazione permanente in Svizzera e

all'estero

PDF erstellt am: **26.04.2024** 

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-972581

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek* ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

## Libano: la vita nonostante tutto!

Durante l'ultima Assemblea generale della Lega, tenutasi a Ginevra lo scorso mese di ottobre, abbiamo avuto l'occasione di intrattenerci con la delegazione della Croce Rossa Libanese, di cui facevano parte Nada Slim e Matylis Ezzedine, ambedue membri del Comitato centrale dell'orga-

es Seydoux

rves Seydoux

La presenza nel Libano di
una società nazionale di
Croce Rossa dovrebbe essere
ovvia. Ma ci si può anche chiedere se le risorse umane e la
volontà d'impegno siano ancora una realtà in un Paese tanto
dilaniato.

### Cedri, sangue e orrore

Cedri, sangue e orrore
Da oltre dieci anni il Libano,
che in altri tempi era soprannominato «la Svizzera del Vicino
Oriente», vive al ritmo delle
bombe e degli obici che uccidono senza discernimento.
Inoltre, le principali città del
Paese devono far fronte a terribili attentati-suicida. Ogni automobile è poterizialmente una mobile è potenzialmente una bomba che un kamikaze può lanciare in qualsiasi momento contro l'obiettivo designatogli



da guide rivoluzionarie: senza curarsi della sua vita o della vita degli atti. Da dodici anni la popolazione libanese vive neli guerra ha fatto 100000 morti e 280000 feriti, ed ha causato guerra ha fatto 100000 morti e 280000 feriti, ed ha causato danni per 20 miliardi di dollari. Eppure, come per miracolo, il Peese sopravivie. L'atteggiamento di Nada Silm e di Matylis Ezzedine ci conferma che, nel Libano, la speranza è forse «la vita nono-stante tutto». La speranza è forse «la vita nono-stante tutto». La speranza è anche l'impegno volontario e discreto di numerose persone. La Croce Rossa Libanese si sforza di far fronte alla situazione. Senza di far fronte alla situazione. Senza la simple di constante caratteristica: la sua direzione è assunta da societa dell'Assemblea del Comitato centrale vierno constante di c

sono partiti all'estero. Gli altri si dibattono nella tormenta po-

Iltica.

La politica ha deluso
Sul terreno, il lavoro viene
effettuato in stretta collaborazione con il CICR. La Croce
Rossa Libanese collabora
strettamente anche con la Croce Rossa Svizzera, nel quadro
di un progetto di rieducazione
per feriti di guerra. Si tratta in
particolare di occuparsi a domicilio di andicappati di guerra,
paraplegici, tetraplegici ed
emiplegici. Le due società di
Croce Rossa collaborano pure
nel quadro di un progetto di
formazione di tecnici ortopedico di
Abou Samra, a Tripoli.

Ma il Pases dispone angora

# Ma il Paese dispone ancora di sufficienti risorse umane, capaci di sostenere l'attività della Croce Rossa nazio-

della Croce Rossa nazionale?

La risposta non si fa aspettae, ell loro numero cresce continuamente». difermano all'unisono le nostre due interiocutrici el giovani sono particolarmente delusi dalla politica.
Non hanno più fiducia nei partice.
Non hanno più fiducia nei partice
tutto il possibile per realizzario
concretamente. E così moltientraon nei nostri ranghi.
Sfiniti dalla guerra, questi
giovani aspirano ad impegnati
in modo costruttivo. Ricevono
una formazione di soccorritore. Parallelamente, si insegnano loro il grandi principi umanitari che guidano ogni azione
della Croce Rossa.

### Chi sono questi soccorritori?

Chi sono questi soccorritori?

«Sono giovani che frequentano le ultime classi del liceo ol riuniversità. Siccome le loro vacanze sono abbastanza lunghe, essi possono mettere il loro tempo a disposizione per beneficiare di una formazione di soccorritore.»

## A che genere di interventi vengono confrontati questi giovani?

vengoño comronat questi giovani?

«I soccorritori della Croce Rossa Libanese si occupano innanzitutto del trasporto dei renti. Bisogna infatti sapere combattimo del controlo diffici-cioni possibile, passare da un settore all'altro della cit-tà, a meno di appartenere alla Croce Rossa.»



## Cosa ne è dell'unità della Croce Rossa in un Paese co-me il Libano?

Croce Rossa in un Paese come il Libano?

«Siamo un solo Paese ed abbiamo un'unica Croce Rossa. D'altronde deploro il fatto che si siano accettati due temblemi. Nel Libano consideriamo questa croce come un segno religioso.»

Nada Silm e Matylis Ezzedine possono fare quest'ultima asservazione con cognizione di causa, poiche funa, di origine cristiana, ha sposato un musulmano mentre faltra, che musulmana, ha sposata un cristiano.

### Allora collaborate con la Mezzaluna Rossa?

Allora collaborate con la Mozzaluna Rossa?

«Certo, spesso, D'altronde la Mezzaluna Rossa del Libano lavora per i Palestinesi del Libano lavora per i Palestinesi del Libano e, duante le operazioni di soccorso, lavoriamo fianco a dianco, Durante la guerra dei campi dell'estate scorsa, per esempio, gli effettivi della Mezzaluna una Rossa Palestinese hanno sofferto enormemente. Noi li abbiamo aiutate appoggiati. E quando esplocadono bombe siamo sul terreno insieme. Collaboriamo anothero sul piano della formazione. Giovani membri della Mezzaluna Rossa Palestinese sono venutia a formarsi da noi. In occasione di altre riunioni, ci siamo spostati noi.»

Lei diceva poco fa che i vo-stri effettivi aumentano...
«Esatto. Nel 1975 potevamo contare su 45 soccorritori for-mati. Quest'anno sono più di mille. Eppure il Paese ha vissu-

to importanti movimenti della popolazione.»

popolazione.\*

La Croce Rossa Libanese non si occupa che dei trasporti?

«Pur essendo uno dei nostri compiti principali, non è tuttari l'unico. Ci occupiamo pure dei convogli, quando si tratta dino collaborare all'evacuazione della popolazione di un villagio. Questi spostamenti possono farsi solo di notte.

In questo caso ili CICR domanda alle parti che si affrontano di rispettare una tregua affinche possiamo circolare senza rischi. Anche in questo canno il lavoro principale. Ma una volta giunti a destinazione lasciamo il posto ad altri organismi.»

### Altri compiti?

Altri compiti?

«Abbiamo anche la responsabilità di 45 dispensari, di tre scuole per infermiere, di numerose cliniche itineranti, molto utili per raggiungere le regioni insufficientemente coperte sul piano sanitario.»

# Come procedete per sensibi-lizzare i combattenti al ri-spetto dei principi umani-tari?

spetto del principi umani-tari?

«E un lavoro impegnativo e di lunga durata. Non bisogna infatti immaginarsi di recarsi in una base di combattenti e di mettersi a fare grandi teorie. Bisogna sappere che i combat-tenti sono incapaci di fornire uno sforzo di concentrazione prollungato. Di conseguenza è importante che tutti i soccorri-tori si servano dello stesso

Inquaggio Dapprima, per esempio, mostriamo loro come usare la fasciatura compressiva. Pol domandiamo loro di usare questo tipo di fasciatura sul memico, nel caso in cui sia ferito. Sono solo gli esempi semplici e pratici che possono portare i loro frutti a lungo termine. Lavoriamo pure alla diffusione dei principi umanitari nelle scuole, mentre le nosotre azioni sul terreno ci permettono ogni volta di rivalutare il nostro impegno, di ravvicinare la teoria alla pratica.

Ma a causa della situazione precaria, le scuole hanno ridotto i loro programmi. Ciò ha naturalmente influtio sul nostro lavoro di diffusione.

Abbiamo meno spazio a disposizione. È poli c'è il problema della mancanza di continuità... perche nei periodi di combattimenti violenti le classi sono chiuse. È allora bisogna aspettare... e ricominiciare...8

**TESTIMONIANZA** 

### Ricominciare...!

Ricominciare...!
Per quanto tempo ancora...,
un anno, due anni... o più? E
quale sarà il volto del Libano
del dopoguerra? Le domande
sono innumerevoli, ma chi si
azzarda ancora a dare una risposta senza rischiare di essere
accusato di suscitare vane illu-

accusato di suscitare vane illu-sioni?

Nel suo Paese, la Croce Rossa del Libano si limita sem-plicemente ad insegnare la so-lidarietà attraverso l'azione... un messaggio di pace di per sé stesso.

